Egregio Signor
Claudio Soini
Presidente del Consiglio provinciale

Interrogazione a risposta scritta n. 2253

Oggetto: Screening sanitari alle persone migranti in Trentino: attuazione dei protocolli e tutela dei minori stranieri non accompagnati

Con riferimento al Regolamento (UE) 2024/1356 ed al decreto legge 12 giugno 2026, n. 100 che disciplinano le procedure di screening delle persone migranti appare opportuno verificare come tali disposizioni siano state recepite e organizzate sul territorio provinciale.

La nuova normativa prevede una serie di controlli preliminari che comprendono l'identificazione delle persone, gli accertamenti sanitari e le verifiche necessarie a individuare eventuali condizioni di vulnerabilità. Si tratta di procedure che richiedono il coinvolgimento di più soggetti istituzionali e un coordinamento preciso tra le amministrazioni competenti.

Serve comprendere quali protocolli siano stati predisposti in Trentino e quali siano le responsabilità operative dei diversi soggetti coinvolti nonché quale ruolo sia stato assegnato ad ASUIT. Non è sufficiente sapere che la normativa europea è formalmente applicabile. Occorre capire se esista un'organizzazione concreta in grado di garantirne il rispetto e se siano state individuate procedure chiare per evitare ritardi o vuoti di responsabilità.

La questione assume particolare rilevanza con riferimento ai minori stranieri non accompagnati.

Come già evidenziato con l'interrogazione n. 1798/XVII del 2 giugno 2026, a cui non è ancora giunta risposta,i ritardi nell'attribuzione del codice fiscale possono creare difficoltà nell'accesso ai servizi sanitari e nell'avvio degli accertamenti necessari. È quindi importante chiarire se la mancanza del codice fiscale costituisca davvero un impedimento all'esecuzione degli screening oppure se esistano strumenti amministrativi che consentano di procedere comunque. La tutela della salute non può essere subordinata a tempi

burocratici che rischiano di ritardare controlli importanti.

Non si tratta soltanto della salute dei migranti e della dignità che deve essere riconosciuta a ogni persona. Si tratta anche del rispetto di obblighi previsti dalla normativa europea e nazionale; obblighi che le istituzioni sono tenute a garantire attraverso procedure tempestive ed efficaci. Gli screening sanitari non rappresentano un adempimento formale né una prestazione accessoria. Sono uno strumento di prevenzione e tutela della salute pubblica.

S'immagini il caso di un minore potenzialmente esposto a una malattia infettiva, come la tubercolosi, che nel frattempo continui a frequentare la scuola senza che siano stati effettuati gli accertamenti necessari, rende evidente la portata del problema. Eventuali ritardi non riguarderebbero soltanto il singolo interessato ma potrebbero coinvolgere anche le persone con cui entra in contatto e l'intera comunità scolastica. A livello di probabilità il caso può essere remoto ma succedesse un singolo caso a quante persone bisognerebbe raggiungere e fare la profilassi, nel caso della tubercolosi, prima che lo screening venga eseguito?

Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere

1. In che modo la Provincia autonoma di Trento si è organizzata per dare attuazione alle disposizioni del Regolamento (UE) 2024/1356 in materia di screening delle persone migranti, quali soggetti istituzionali sono stati coinvolti e come viene assicurato il coordinamento operativo tra PAT, ASUIT, Questura e Commissariato del Governo? Sono stati definiti specifici protocolli o procedure condivise?
2. ASUIT è stata formalmente coinvolta nell'organizzazione dei controlli sanitari preliminari previsti dall'articolo 12 del Regolamento UE? In caso affermativo, con quali protocolli operativi e modalità di presa in carico; in caso negativo, chi è attualmente incaricato di garantirli sul territorio provinciale?
3. Con riferimento alle criticità già evidenziate nell'interrogazione n. 1798/XVII del 2 giugno 2026 si chiede se l'assenza del codice fiscale costituisca effettivamente un impedimento all'esecuzione degli screening sanitari e degli accertamenti diagnostici; oppure se ASUIT possa procedere comunque agli screening sanitari nelle more del completamento delle pratiche di iscrizione sanitaria.
4. Quali protocolli sono previsti per evitare che ritardi amministrativi nell'attribuzione del codice fiscale si traducano in ritardi nell'individuazione e nella gestione di eventuali malattie infettive prevenibili con gli screening obbligatori?

Paola Demagri

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).

11 novembre 2026